

Va precisato che le elezioni dei consorzi provinciali, devono prevedere l'elezione dei Consigli comunali dei Comuni della Provincia.

Il Comune coordinatore dei Comuni della Provincia sarà quello che comprende il capoluogo, ed assumerà la denominazione di consorzio provinciale, costituito da organi deliberanti e produttivi come citato in precedenza, quali l'assemblea del consorzio, il Consiglio direttivo dei direttori di assessori, il direttorio di presidenza e le associazioni provinciali di cooperative.

Nello stesso periodo di tempo vanno rinnovati allora, su tutto il territorio nazionale gli organi decisionali dei consorzi regionali, provinciali e dei Comuni delle diverse Province. Gli organi del consorzio nazionale verranno eletti immediatamente dopo, visto che tale elezione va effettuata dai rappresentanti delle varie regioni, *de- Co- eletto in- CO-1-6 REGIONAL*

In ambito provinciale vi sarà così l'elezione contemporanea degli organi del consorzio provinciale e di quelli dei Comuni della Provincia.

Il consiglio comunale così eletto in ogni Comune a suffragio universale, eleggerà nel proprio seno i direttori di assessori dei Comuni con più di 2.000 abitanti, e gli assessori nei Comuni ~~xxxxxx~~ con un numero inferiore di abitanti.

I comuni della Provincia con più di 2.000 abitanti vedranno divisa la loro funzione esecutiva in settori che corrispondono a due o più assessorati provinciali. *Comparto*

Come detto tali settori gestiranno l'attività propria del Comune di carattere locale quindi, che sarà finanziata con entrate del Comune, da rendicontare al consorzio provinciale; e gestiranno l'attività più consistente dei vari ambiti produttivi che viene concordata con gli assessorati provinciali, e per la quale vi sarà una pianificazione economica, una prima fase di pianificazione con l'intervento di dirigenti locali e provinciali dei vari uffici degli assessorati. Vi sarà poi una pianificazione delle attività che sarà coordinata assieme alla precedente, da un'area di coordinamento istituita presso ogni assessorato provinciale. Tale area sarà divisa in unità che avranno il compito di provvedere alla predetta pianificazione attraverso il sistema degli accordi siglati con i dirigenti dei settori ~~xxxxxx~~ dei comuni maggiori della provincia, che dovranno trasmettere le direttive ricevute ai responsabili delle attività di sviluppo nei Municipi minori della Provincia.

I settori corrispondenti ad uno o più assessorati provinciali, potranno essere così individuati:

*Comparto*  
SETTORE I° - Con a capo un direttorio di 6 assessori, e con compiti di gestione delle attività ~~xxxxxx~~ che in ~~xxxxxx~~ ambito provinciale sono disimpegnate da:

- Assessorato affari generali.
- Assessorato al coordinamento e mobilità.
- Assessorato ai servizi demografici.
- Assessorato ai rapporti con l'estero.

Gruppo

SETTORE 2° - Diretto da 4 Assessori, con compiti di gestione delle attività svolte in ambito provinciale da:

- Assessorato alla gestione finanziaria e contabile.
- Assessorato ai rapporti con le aziende.

Gruppo

SETTORE 3° - Diretto da 4 assessori, e svolgente le funzioni che in ambito provinciale sono di competenza di:

- Assessorato all'ambiente, urbanistica e d ecologia.
- Assessorato ai lavori collettivi.

Gruppo

SETTORE 4° - Diretto da 6 assessori, con ~~compiti~~ funzioni svolte in seno al consorzio provinciale, dal:

- Assessorato industria, commercio e artigianato.
- Assessorato turismo, agricoltura e foreste.
- Assessorato sanità ed igiene.
- Assessorato ai trasporti e alle comunicazioni.

Gruppo

SETTORE 5° - Diretto da 5 assessori, ~~con funzioni~~ con funzioni proprie in ambito provinciale del:

- Assessorato Sicurezza, difesa, attività sindacali e giustizia.
- Assessorato alla piena occupazione.
- Assessorato assistenza e sicurezza sociale.

Gruppo

SETTORE 6° - Diretto da 6 assessori, con funzioni svolte in ambito provinciale dal:

- Assessorato alla formazione professionale e alla registrazione economica, sociale e professionale.
- Assessorato istruzione collettiva.
- Assessorato cultura e informazione.
- Assessorato sport e tempo libero.

Vista la struttura amministrativa di sviluppo delle attività dei comuni maggiori della Provincia, con un numero di abitanti superiore a 2.000; si può prevedere l'azione di coordinamento da essi espletata sui minori Comuni della circoscrizione, ipotizzando una provincia tipo di 100 Comuni, di cui ~~10~~ abbiano una popolazione superiore a 2.000 abitanti.

E' stata divisa l'attività di tali Comuni maggiori in 6 settori comprendenti le attività dei vari assessorati provinciali che dovranno essere rappresentate nelle componenti operative di tali settori. *Comitato*

*Gruppo*

*Gruppo*  
*E. Cozzani*  
*Gruppo*

Anche se gli assessorati stessi in sede comunale minore, potranno perdere la loro identità e mescolare le loro funzioni per ragioni di economia, con quelle esercitate nello stesso settore da altro organo operativo, e che farebbero capo ad un diverso assessorato in ambito provinciale.

L'azione di coordinamento dei Comuni con più di 2.000 abitanti rispetto a quelli minori, sarà diretta a dare sviluppo a quelle attività per le quali il Consiglio provinciale tramite i suoi assessorati, ha promosso l'esecuzione per il raggiungimento degli obiettivi sociali.

Se allora nel comune minore esistono dei settori di attività come in quelli maggiori, l'azione di coordinamento di questi consisterà nel tradurre le direttive degli assessorati del consorzio provinciale, in disposizioni per l'organizzazione di quelle stesse attività a livello locale periferico, in quel numero limitato cioè di comuni che rientrano nell'area territoriale del comune con più di 2.000 abitanti.

Verrà operata così in sede periferica, l'attività di sviluppo svolta dagli assessorati provinciali nei confronti dei Comuni maggiori della Provincia.

Ogni settore comunale potrà avere al suo interno una zona funzionale preposta al coordinamento delle attività dei comuni minori. Tale zona funzionale diramerà le direttive sulle attività da compiere, agli uffici dei Comuni minori, se esistenti, per la trattazione della specifica materia; se invece non fossero esistenti, il compito di gestire la produzione di beni e servizi, verrebbe devoluta alla zona funzionale del Comune maggiore, la quale si avvarrà sempre di personale del Comune minore.

Comunque tutta l'attività di sviluppo in questi Comuni minori, dovrà essere caratterizzata dagli accordi raggiunti sugli obiettivi posti dalle varie municipalità, tra organi esecutivi ed amministrativi delle due dimensioni comunali periferiche.

I Comuni con più di 2.000 abitanti, come quelli con popolazione inferiore, espletano alcune attività in completa autonomia, e si guarderanno aspetti locali, come quelli pertinenti la manutenzione delle strade dei giardini e delle piazze, i servizi di nettezza e di approvvigionamento idrico, di illuminazione pubblica, di vaccinazione obbligatoria, il trasporto dei cadaveri al cimitero, la costruzione delle fognature secondo le indicazioni dell'ufficio urbanistica.

Le funzioni invece in materia di assistenza e beneficenza, di urbanistica, ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ di stato civile e di leva militare, verrebbero adempiute secondo le direttive dei Comuni maggiori, precisate tramite accordi intercomunali, che traducono tali direttive in attività concrete svolte dagli organi comunali.

Queste funzioni autonome dei Comuni della Provincia, andrebbero comunque rendicontate ai settori dei Comuni maggiori e da questi al comune coordinatore della Provincia.

di Settim. R. Provinciali

Completto

Comuni R. di Settim.

U.C.M. n.

compt

Per il loro svolgimento vengono utilizzati fondi derivanti dalla quota parte dell'imposizione fiscale diretta o indiretta stabilita dai Comuni minori.

Di tali imposte percepite dai Comuni dovrà essere fatta una rendicontazione ai ~~settori~~ dei Comuni maggiori, anche per lo scampo dell'imposizione fiscale annuale che viene pagata dagli organismi produttivi e dai soci singoli.

Avremo allora l'imposta di soggiorno che il socio potrà detrarre dall'imposizione annuale che è prevista per il suo reddito; l'imposta di famiglia anch'essa detraibile dall'imposizione annuale, le imposte sui consumi, industrie arti e professioni, che saranno poste a carico delle varie associazioni di cooperative o cooperative singole. Come in precedenza l'imposizione sarà detraibile a fine anno da quella pagata al consorzio provinciale.

Le attività locali gestite autonomamente dai Comuni, riguarderanno tutti i Comuni della Provincia, anche quelli coordinatori; esse dovranno comunque essere rendicontate agli organi di coordinamento, per giustificare l'impiego dei fondi utilizzati e provenienti dalle entrate indicate, che potranno essere ampliate secondo le necessità, senza superare tuttavia limiti prefissati, oltre i quali occorrerà il parere favorevole degli organi di coordinamento provinciali.

I fondi invece necessari per le attività di sviluppo, le cui direttive provengono dai Comuni maggiori e quindi dal consorzio provinciale, sono forniti dagli organi coordinatori, ai quali dovranno comunque essere presentati i relativi rendiconti dell'impiego delle somme ricevute.

Lo sviluppo interdipendente ed organico delle attività degli assessorati del consorzio provinciale.

La cellula, l'elemento più importante dell'organizzazione dello Stato cooperativo regionale è il consorzio provinciale cui fanno capo tutti gli Assessorati provinciali.

Lo sviluppo dell'ordinamento cooperativo va previsto in funzione dell'organizzazione dei consorzi provinciali, i quali devono costituire l'evoluzione, l'organizzazione più elevata degli organismi esistenti nello Stato repubblicano.

Occorre cioè che le funzioni, le attività del consorzio provinciale siano previste in funzione di obiettivi da raggiungere organicamente in modo collegato tra i vari operatori che vi sono nel consorzio provinciale.

La struttura del consorzio provinciale in funzione allora di questo collegamento operativo, deve prevedere una interdipendenza tra gli organismi provinciali.

Interdipendenza che porta a sintesi primarie e secondarie di coordinamento.

La necessità di una organizzazione unitaria e di un collegamento degli organismi di ciascun assessorato provinciale è determinata dalla esigenza di agire sullo sviluppo delle attività dei diversi assessorati in ogni realtà provinciale, in modo cioè che ~~ogni settore~~ lo sviluppo di ogni settore sia possibile in vista e secondo precisi obiettivi, che così possono essere raggiunti con la massima celerità e precisione nella loro dimensione qualitativa e quantitativa.

In questa maniera cioè si dà allo sviluppo del consorzio provinciale, motore e origine dell'organizzazione dello Stato cooperativo, una continuità ed organicità che rendono raggiungibili agevolmente gli obiettivi fissati; tutto nell'ambito naturalmente di un sistema privatistico che stimola il settore collettivo di produzione di beni e servizi.

Si delinea così la struttura dell'organizzazione dei soggetti operatori nel consorzio provinciale.

Il territorio provinciale, elemento costitutivo del consorzio provinciale, composto nelle sue attività dai vari assessorati, viene diviso in settori di decentramento di tutte le funzioni svolte dai predetti assessorati.

Ciascuno di essi avrà una sede centrale nel capoluogo di provincia e sedi decentrate nei settori di suddivisione del territorio provinciale.

Il consorzio della provincia di Padova ad esempio viene diviso in 6 settori di decentramento delle attività dei

vari assessorati che fanno capo ai centri di Cittadella, Camposampiero, Padova, Piove di Sacco, Monselice e Montagnana. Il territorio di queste circoscrizioni comprende più comuni e la sua planimetria viene allegata alla presente trattazione negli schemi che riguardano l'ufficio urbanistica.

Ognuno di questi settori sarà diviso in sottosectori costituiti da un certo numero di Comuni.

Il settore di Monselice ad esempio è costituito dai sottosectori Di Este, Bagnoli, Conselve, ~~Espresso~~ Monselice; a ciascuno dei quali è collegato un certo numero di Comuni della circoscrizione.

A Bagnoli ad esempio faranno capo i Comuni di Anguillara, Tribano, Stanghella e Pozzonovo; così per gli altri settori di decentramento. Ogni assessorato ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ del consorzio provinciale per poter programmare lo sviluppo della propria attività nel territorio provinciale, dovrà avere uffici centrali di coordinamento dei settori periferici e uffici di settore periferico.

Vi è da precisare che il controllo dello sviluppo provinciale va effettuato per tutte le attività che necessitano del decentramento e che comprendono la totalità degli assessorati; salvo quello ai rapporti con l'estero per il quale è prevista solo la sede del capoluogo di Provincia, la quale imposterà il proprio sistema organizzativo acquisendo iniziative e istanze da tutta la provincia.

Così l'assessorato difesa, sicurezza, giustizia e attività sindacali ad esempio del consorzio provinciale di Padova, avrà una sede centrale nel capoluogo di provincia, come centro operativo e coordinatore del consorzio provinciale, che è stata indicata nel palazzo della Prefettura.

Tale sede centrale avrà compiti di gestione diretta del servizio per il centro storico, diviso in 5 sottosectori, pertinenti a raggiera da Piazza dei Signori e compiti di coordinamento dei sottosectori in cui si divide il settore di Padova; tali sottosectori non sono altro che il prolungamento degli assi dei sottosectori del centro entro le mura.

Il controllo del territorio per le attività dell'assessorato in argomento, sarà assicurato da uffici sicurezza, difesa giustizia e attività sindacali, dislocati nei quartieri di decentramento dei 5 sottosectori, le cui direttrici si estendono fino ad arrivare ai confini del settore di Padova.

Gli uffici ubicati nei quartieri di decentramento dell'urbano, hanno allora la funzione di gestione diretta del servizio nel proprio sottosectore e di collegamento operativo dei Comuni di ciascun sottosectore con l'assessorato centrale e con le sezioni degli assessorati dei vari settori provinciali se tali uffici si trovano nel loro territorio.

I sottosettori esterni al centro storico di Padova e prolungamento degli assi di quelli del centro entro le mura, sono costituiti da: Vigonza, Mestrino, Abano, Albignasego, Saonara. Gli uffici sicurezza saranno dislocati allora nei quartieri di decentramento posti nei 5 sottosettori fuori le mura di Padova.

Tali uffici saranno collegati con i Comuni che si trovano in ciascuna circoscrizione di sottosettore.

Il sottosettore Albignasego comprenderà allora i Comuni di Albignasego, Maserà e Casalserugo.

Per cui gli uffici di decentramento fuori le mura in località "Guizza", oltre ad assicurare la sicurezza e l'ordine collettivo per la parte del Comune di Padova che si trova fuori le mura in quella zona, terranno i collegamenti con i citati Comuni i cui operatori di sicurezza faranno parte dell'unico Corpo di sicurezza.

Quindi la gestione diretta dell'~~area~~ area sicurezza del sottosettore di Albignasego sarà compiuta dall'ufficio che si trova nel quartiere decentrato della "Guizza", congiuntamente con gli operatori dei Comuni citati. Ma l'opera di coordinamento dei sottosettori del settore Padova, sarà operata dall'assessorato sicurezza della Prefettura di Padova.

Tale assessorato effettuerà anche il coordinamento degli altri settori provinciali. Vi è da aggiungere che altri uffici sicurezza decentrati di coordinamento per il settore Padova, potranno essere ubicati ad Abano, Teolo e Montegrotto ove si attua il decentramento urbanistico; e ciò proprio al fine di attuare un maggior controllo del territorio con organi di collegamento tra Comuni di sottosettore e Assessorato centrale.

Il coordinamento dei settori provinciali da parte della Prefettura per il ramo sicurezza, giustizia, difesa e Sindacato, avviene in modo analogo a quello indicato per il settore di Padova.

I produttori del servizio saranno le sezioni staccate di settore, ubicate nei centri di settore, che saranno divisi in sottosettori come indicati per Padova.

Per il settore di Monselice ad esempio l'ufficio dell'assessorato (3), lo troveremo in un edificio del quartiere di decentramento che è previsto per questa località.

Il medesimo ufficio avrà il compito di produrre il servizio per il sottosettore Monselice e di coordinare le medesime attività per gli altri sottosettori di Conselve, Bagnoli, Este.

Il sottosettore Monselice avrà uffici sicurezza in Monselice nei quartieri di decentramento e in Galzignano, i quali controlleranno ai fini della sicurezza il territorio del sottosettore; la stessa cosa accadrà per i sottosettori di Este, di Bagnoli e di Conselve. Questi sottosettori saranno coordinati dal sottosettore di Monselice che diramerà le relative disposizioni dirette a fissare obiettivi e modalità di perseguimento dei medesimi.